

**319.Sul parlare senza senso**

Testo inviato da Alessandra Sau (psicologa, Trieste), utilizzato per il lavoro di gruppo condotto da Arianna Cocco (psicologa, psicoterapeuta, Nebbiuno, NO) durante il Corso di perfezionamento per formatori capacitanti, Milano, 7 febbraio 2017.

La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

**Il conversante**

La signora Adele ha 76 anni. Le è stata diagnosticata una demenza di tipo Alzheimer attualmente in stadio avanzato. Il suo ingresso in struttura risale a pochi mesi fa, fino al quel momento è vissuta in casa con il marito.

La si descrive come rallentata e ripetitiva. Deambula autonomamente ma ha un disorientamento spazio-temporale. Viene descritta come malinconica, con pregressi episodi di depressione.

Al momento della conversazione MMSE 8/30.

**La conversazione e il contesto**

La conversazione è avvenuta nella sua stanza, dove la signora è stata accompagnata dalla psicologa chiedendole se voleva fare due chiacchiere.

Il parlare di Adele era molto frammentato e quasi sempre incomprensibile. La trascrizione ha cercato di essere fedele ma è stata molto difficoltosa.

Durata: non nota.

**Il testo: *Mi piace ballare***

1. PSICOLOGA: Dove vuole sedere? Si accomodi dove vuole (*pausa*).
2. ADELE: Sì sì... quel pau pau... anche quello ha portato i loro genitori...
3. PSICOLOGA: Ah sì?!
4. ADELE: Eh diamine!
5. PSICOLOGA: Ah! Non sapevo!
6. ADELE: Io penso sai?... Tra che sono... (*incomprensibile*) eee... mamma mia che bello!
7. PSICOLOGA: Deve essere proprio una meraviglia quando i genitori ti fanno un bel regalo.
8. ADELE: Allora io ti dico subito niente... perchè oggi come oggi niente, ecco! Perchè lui se li vedi bene... è il fu... fu... fu...
9. PSICOLOGA: Oh... tutto questo fu... fu... fu... oh mamma mia...!
10. ADELE: Eeee... ti immagini che roba!?! (*Pausa*) Un altro di... di... ditrone... quando che... e dico che. Ecco!
11. PSICOLOGA: Ah... che bene che si sta scalzi!
12. ADELE: Non dirgli niente no...
13. PSICOLOGA: No!
14. ADELE: Eh!
15. PSICOLOGA: Adele, la prima cosa che faccio quando arrivo a casa, soprattutto d'estate, è togliermi le scarpe e rimanere scalza.
16. ADELE: Sì... eh! È sempre stato...
17. OPERATORE: E' sempre stato...
18. ADELE: Mmh nn como come... mia mamma, mia ma comm comm commmia mamma... (*si porta*

*le mani al viso nascondendolo e piange)*

19. PSICOLOGA: Lei le manca, Adele...
20. ADELE: Orpo!
21. PSICOLOGA: Com'era sua madre?
22. ADELE: Mia mamma era... telta... allora... (*parola incomprensibile*) le ho anche, perchè... le avevamo messo... i sansopri... una donna sempre stata... sempre stata perchè el può.
23. PSICOLOGA: Chissà che piacere le avrà fatto quando le avete dato questa cosa...
24. ADELE: Mah! ...mia mamma sempre ci diceva... ma mamma, dai, ti prego, fammi un favore... (*pausa lunga*) in succio per noi... adesso... eh ma è... aplic, ma no arag perche?!... di cosa che qua qua... e grazie a un amico del vero vero, sì, sarebbe lui, e bè, non mi piace per niente, perchè sia la sua mamma che il suo papà... ah! Dio, Dio!
25. PSICOLOGA: Deve essere stata una cosa complicata...
26. ADELE: Non saprei dirti, perchè io... ho passato tante cose che non... mio marito... mio marito si cercava... una sera, era sì abstanzi... mamma, bisognava tutto del quali de là, sì de verda, avventacci... perchè non bastava... eh...
27. PSICOLOGA: Comunque suo marito è innamorato di lei...
28. ADELE: Al qua del suo...
29. PSICOLOGA: Bernardo comunque è innamorato di lei...
30. ADELE: Sì sì sì... eh! Cara mia, queste robe tutte chelvadi, eh sì, bisogna che vadi... ehm compra e dopo... dopo, che qua tuutt... tutt... rori e poi mi son... che mai perchè... sì, sembra che sia nuove no?!... mah! Dede girare.
31. PSICOLOGA: Immagino...
32. ADELE: Che è... è... andare via... mamma mia... non die tia...
33. PSICOLOGA: Ah! No?
34. ADELE: Come questa roba no!
35. PSICOLOGA: Potrebbe arrabbiarsi?
36. ADELE: Sì... non fa niente...
37. PSICOLOGA: E se dopo scopre tutto?
38. ADELE: Oh Dio Dio Dio...
39. PSICOLOGA: Non deve essere facile stare vicino ad un uomo come Bernardo...
40. ADELE: Mmh, come no... lui è, però, tanto a metà, imperbagnoc, ah mea... ah miah... dopo tanti giorni, allora... potrei anche dire o cantare, a me piace un poco di ballare, perchè anche questo... del... del... del... che è qui, no! Insomma e che dico... e dopo! Presto! Quanto! Eh... insomma, tutto voglio assolutamente, già ti prego ... nessagente che ge, che rag fuori, e che è e, che è il mio de pilloter, era... che era... che era... della della eriza...
41. PSICOLOGA: Forse la terza era...!
42. ADELE: Ah! quella ancora più fatti...
43. PSICOLOGA: Più avanti allora!
44. ADELE: Sì ah!... sì perchè dopo... Insomma... perchè non sanno loro la storia e tutto quanto... Dio, questi signori che... e dopo tutto remòre... remòre che fanno... fanno...
45. PSICOLOGA: Anche che si vantano?! Anche se non hanno fatto nulla e si vantano?
46. ADELE: E io sempre sempre ho sonno e vado via...
47. PSICOLOGA: Ah! (*ridono e si abbracciano*)

**Commento** (a cura di Arianna Cocco e Pietro Vigorelli)

Sin dall'inizio della conversazione emergono i gravi disturbi neurocognitivi di Adele (turno 2 e 6).

Nonostante questo la conversazione si avvia fin da subito: Adele cerca di esprimersi con le sue parole malate, la psicologa l'ascolta con attenzione, cerca di capirla e di accompagnarla nel suo mondo. I suoi tentativi hanno poco successo (turni 7-8 e 15-16) perché Adele produce poco più che un'insalata di parole. Tuttavia la sua attenzione costante e partecipe fa sì che Adele continui a parlare e a scegliere di raccontare quello che vuole così come può.

Nonostante la povertà delle parole di Adele e la sua fatica ad esprimersi Adele parla e parla tanto. Si vedano i turni verbali 22, 24, 26 e il 40:

- Il turno 22 è preceduto da un intervento della psicologa che riprende la parola chiave del turno precedente di Adele (mamma).
- I turni 24 e 26 sono preceduti da un intervento della psicologa che rimanda l'importanza e l'emotività ascoltata nelle parole di Adele (seppur di difficile comprensione).
- Il turno 40 è preceduto da un riferimento della psicologa al marito della signora.

La psicologa durante questo colloquio si è posta in totale ascolto della signora.

Nonostante le difficoltà della conversazione ha cercato di utilizzare le tecniche di *Ascoltare, Non correggere, Non interrompere, Non completare le frasi lasciate in sospeso, Non fare domande, Accompagnare nel suo mondo, Somministrare frammenti di autobiografia.*

L'uso di queste tecniche ha favorito l'emergere della competenza a parlare e di quella emotiva di Adele, così come lei è in grado di esprimerle. Al termine di questa conversazione apparentemente senza senso e senza comunicazione, è il linguaggio non verbale che ne conferma la riuscita:

47.PSICOLOGA: Ah! (*ridono e si abbracciano*)

Se vogliamo comunque cercare di individuare un messaggio comunicato attraverso le parole malate di Adele (l'emergere della competenza a comunicare) potremmo azzardare un intervento riassuntivo del tipo:

47(*prosegue*).PSICOLOGA: Adele, abbiamo parlato della sua mamma, di suo marito e di quando ballava.

oppure, facendo allusione alla difficoltà nel parlare e nel comunicare:

47(*prosegue*).PSICOLOGA: Adele, abbiamo cercato di parlare insieme.

oppure:

47(*prosegue*).PSICOLOGA: Adele, abbiamo fatto un po' fatica, ma siamo riusciti a parlare insieme!